



## BANDO TERRITORI DI COMUNITÀ – 7<sup>A</sup> EDIZIONE

### Il contesto

Da qualche tempo i *media* hanno iniziato a riportare, con sempre maggiore insistenza, gli allarmi lanciati da sociologi, pedagogisti, psicologi e neuropsichiatri infantili sulla *escalation* di disagio e fragilità delle giovani generazioni conseguente all'impatto della pandemia: *lockdown*, chiusura delle scuole, interruzione delle attività sportive, sociali e ricreative, convivenza forzata in famiglia, allungamento del tempo trascorso con lo *smartphone* e/o davanti al computer, *cyberbullismo* sono probabilmente i fattori più spesso ricorrenti in queste notizie.

In questo flusso di informazioni contrastanti e non lineari, nel complesso bambini, ragazzi e giovani hanno faticato a vedere riconosciuti – dagli adulti e dalla società in generale – il disagio e le fragilità conseguenti alla emergenza sanitaria, quasi che le dimensioni dei loro bisogni fossero meno significative di quelle della situazione sociale ed economica venutasi a creare. Ma la lettura e il riconoscimento degli effetti della pandemia sul loro essere e sul loro sentire, il considerarli attori “alla pari” nella più ampia e complessa prospettiva generale appare essenziale: più che in passato, infatti, agire per le nuove generazioni significa agire per il futuro.

Le interruzioni, limitazioni e restrizioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria hanno dato luogo – in tutta la popolazione – a un ampio spettro di emozioni negative, quali *stress*, ansia, insicurezza, tristezza, vulnerabilità, paura. Inoltre divieti e prescrizioni sono variati nel tempo, pur dando luogo ad un vissuto continuativo: ciò ha dato luogo a strategie di adattamento anche molto diverse, principalmente accomunabili da un generale senso di sfiducia e di resistenza verso gli altri, da un lato, e dal graduale sviluppo di un sentimento di resilienza, dall'altro.

Anche per i bambini, ragazzi e giovani le conseguenze sono state profonde: le loro difficoltà e le loro sfumature emotive sono state per molto tempo non espresse e non ascoltate. Didattica a distanza, impossibilità di incontrare i propri pari nel tempo libero, nel gioco e nello sport, permanenza forzata nel contesto domestico-familiare hanno influito sulla percezione del tempo e dello spazio, modificando i contesti della quotidianità sicuramente più che per gli adulti. Il forzato isolamento sociale ha messo a rischio momenti fondamentali della crescita, quali inclusione e accettazione nel gruppo dei pari, emancipazione intesa come autonomia, differenziazione e strutturazione di una propria identità e personalità. Probabilmente tra i

cambiamenti più incisivi vi è stato quello nella comunicazione e nella relazione, in cui le nuove tecnologie hanno prepotentemente assunto un ruolo centrale: anche rispetto al digitale e al virtuale spazio e tempo sono percepiti come profondamente modificati, intrecciandosi alla vita reale in modo sempre più frequente e pervasivo.

E il perdurare dell'emergenza sanitaria sta nuovamente modificando le mappe, soprattutto nello sviluppo del senso di identità e della creazione di un progetto di vita: il forte disagio personale e sociale ha infatti lasciato spazio a un sempre più evidente senso di indeterminatezza, dove la difficoltà di gestire una quotidianità completamente nuova va in direzione di un futuro altrettanto incerto.

Negli ultimi due anni si è sperato più di una volta di avvicinarsi alla fine dell'emergenza sanitaria, ma la realtà ci ha riportato ad una situazione ben più indefinita e difficile da decifrare: certamente, dopo un lungo periodo caratterizzato da forti privazioni e limitazioni, il desiderio ed il bisogno di tornare ad una dimensione sociale, di riappropriarsi di spazi e luoghi "fisici", da vivere e condividere, sono molto forti.

In questo contesto, le realtà locali – in particolare quelle del Terzo Settore – hanno cercato di mantenere vive le proprie attività: lo hanno fatto riflettendo su come raggiungere bambini, ragazzi e giovani, raccogliendo i segnali sui nuovi bisogni e valutando come creare nuovi modelli e strategie di intervento, mantenendo al contempo la presenza e il ruolo costruiti nel corso degli anni.

Questa edizione del Bando intende confermare l'impegno forte e profondamente sentito per le giovani generazioni: il *welfare* di comunità costruito nel tempo – grazie a tutti gli attori sociali coinvolti, enti beneficiari e *partner*, famiglie, istituzioni scolastiche, Enti e servizi locali, Fondazione – costituisce una base solida, forte e attivamente partecipata per (ri)partire con nuovi progetti che non siano solo *per* i bambini, ragazzi e giovani ma nei quali essi possano agire in prima persona da protagonisti, trasformando l'esperienza della pandemia in uno sforzo rigenerativo e di rinnovamento.

## **Gli obiettivi**

Le finalità di questa edizione permangono le medesime delle precedenti: offrire ai bambini, ragazzi e giovani – dai 6 ai 17 anni – spazi e tempi, senso di appartenenza, stimoli per la partecipazione ed il protagonismo.

Se lo spirito ed i principi guida rimangono sostanzialmente i medesimi, è possibile d'altro canto individuare alcuni elementi che necessitano di una particolare attenzione e caratterizzazione nell'immediato futuro, anche grazie al lavoro di ascolto e supporto svolto dalla cabina di regia.

La fascia di età dai 12 ai 17 anni ha mostrato più di altre segni di debolezza, fragilità e disagio, a livello personale, scolastico e sociale: per questo la Fondazione ritiene che in questa edizione del Bando sia opportuno, nell'ambito delle proposte progettuali che verranno presentate, prevedere azioni specifiche per questo *target* di beneficiari, percorsi personalizzati, flessibili e diversificati che elaborino risposte il più possibile tempestive ed efficaci alla molteplicità dei bisogni, offrendo opportunità di partecipazione, autonomia, ricerca dei talenti, cittadinanza attiva, formazione e crescita. Tali considerazioni appaiono ancor più stringenti rispetto a un peculiare segmento di questo gruppo, costituito dai ragazzi con lievi e lievissime disabilità, spesso in uscita dai centri educativi proprio in considerazione dell'età, che nell'attuale contesto incontrano ancora maggiori ostacoli verso una effettiva inclusione e integrazione nel tessuto comunitario.

A ciò si aggiunge l'esigenza – sottolineata da più parti – di creare un'offerta stabile e continua per i bambini e i ragazzi: se fino ad ora vi è stata una significativa differenziazione tra il periodo invernale e quello estivo, soprattutto in termini di attività e servizi, appare opportuno conferire maggiore fluidità alle proposte, siano esse ricreative, educative, formative. Azioni, luoghi, persone che diventano dunque un punto di riferimento costante.

Analogamente, un ulteriore fattore chiave è costituito dalla relazione con gli Enti pubblici, quali gli Istituti scolastici, i Servizi sociali e l'AUSL: è necessario consolidare, dare continuità e stabilità alla collaborazione tra gli attori sociali, integrando le rispettive competenze, gli strumenti e le attività affinché l'impatto possa risultare il più possibile incisivo, efficiente ed ampio.

## **Gli strumenti e gli interventi finanziabili**

Lo stanziamento complessivo reso disponibile dalla Fondazione per il Bando nel biennio 2022-2023 ammonta ad € 500.000,00.

Le proposte presentate dovranno riportare data di avvio non anteriore al 1 gennaio 2022 o, qualora già finanziate nell'ambito della sesta edizione del Bando, comunque posteriore a quella di conclusione del precedente progetto.

Oggetto di cofinanziamento da parte della Fondazione, come già avvenuto anche nelle precedenti edizioni del Bando, è l'attività svolta dagli educatori, il cui ruolo svolto rimane centrale nella realizzazione delle azioni progettuali: pertanto il cofinanziamento potrà essere assegnato fino ad una percentuale massima del 40% del costo complessivo previsto nel biennio, con un importo che non potrà comunque superare € 70.000,00.

Qualora la rete progettuale, i contenuti, la qualità e l'innovatività della proposta (secondo quanto più avanti esposto al paragrafo "Valutazione della proposta progettuale") vengano ritenuti particolarmente meritevoli nonché quando le particolarità del contesto comunitario (territorio periferico, carenza di reti e relazioni, peculiari situazioni di disagio e fragilità) evidenzino l'esigenza di una maggiore attenzione, la Fondazione potrà valutare la possibilità di conferire un elemento di premialità innalzando la percentuale massima di cofinanziamento al 75% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile, fino ad un ammontare massimo di € 25.000,00 per progetti di durata biennale.

Si segnala che non sono comunque ammessi al bando i costi di gestione riferiti alla normale attività delle enti e delle strutture presso le quali si prevede di realizzare le azioni progettuali, nonché la valorizzazione delle attività di volontariato, delle donazioni di beni/servizi e qualsiasi onere che non dia luogo ad un esborso effettivo e documentabile.

## **Valutazione della proposta progettuale**

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di: beneficiari e tipologie di intervento ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo del merito sulla base dei seguenti elementi:

- approfondita conoscenza del contesto, con riferimento sia ai servizi già presenti sia ai problemi ed alle esigenze rilevati/emergenti;
- con riferimento alle reti, capacità di attivare competenze e professionalità adeguate all'attuazione delle azioni progettuali previste, nonché di implementare strategie di lavoro comuni, improntate all'integrazione ed al contempo alla capillarità, coinvolgendo la comunità nella condivisione dei valori e dell'impegno comune nell'implementazione del progetto;
- coerenza complessiva delle strategie e delle azioni progettuali previste: definizione dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto coinvolto nel progetto; indicazione dei cambiamenti che il progetto intende attivare e impatto sui servizi;
- ampiezza, innovatività, efficacia e qualità delle azioni progettuali (in termini di localizzazione territoriale, processi, servizi, *governance*...);

- coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del sistema territoriale sui temi delle politiche giovanili ed educative (quali ad esempio Istituti scolastici, AUSL, realtà del Terzo Settore) e in particolare: integrazione con le misure di intervento esistenti; valorizzazione dell'esperienza di ciascun soggetto; appropriatezza nella definizione e ottimizzazione delle diverse azioni e competenze rese disponibili.

Saranno inoltre considerate quali componenti premianti:

- ✓ azioni finalizzate alla più ampia accessibilità, inclusione e condivisione, anche attraverso la previsione di agevolazioni/gratuità per la partecipazione alle attività;
- ✓ percorsi e attività che evidenzino un forte impulso al dialogo e all'inclusione, siano essi legati alle tematiche di genere, alle disabilità e più in generale di "educazione alla diversità";
- ✓ nuove tipologie di destinatari, aree/bacini di utenza geografici, metodologie di lavoro;
- ✓ investimenti in nuove tecnologie, in particolare legati agli aspetti della comunicazione, della promozione e della formazione.

Nel corso dell'esame istruttorio la Fondazione si riserva inoltre la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o realizzare incontri di approfondimento mirati a una migliore definizione del progetto: in tali occasioni, si potranno valutare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto alla soluzione progettuale iniziale con riguardo, in particolare, alle collaborazioni/reti prospettate, alle modalità di realizzazione delle azioni progettuali, al loro contenuto, al piano economico proposti, ferma restando la facoltà del Consiglio di amministrazione della Fondazione di accogliere o respingere – in tutto o in parte – i progetti presentati.

### **Gli Enti (e reti) proponenti**

Sono destinatari del Bando – in qualità di ente proponente o capofila – gli enti non profit di natura privata come definiti all'art. 10 del Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione.

Verrà valorizzata la realizzazione di progetti condivisi attraverso la costituzione di reti di partenariato tra più soggetti che possiedano i requisiti previsti dal Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione. La richiesta dovrà essere comunque presentata da un solo ente capofila che dovrà possedere le necessarie e opportune competenze, in ambito organizzativo, gestionale, economico e relazionale, al fine di catalizzare e coordinare al meglio non solo gli ulteriori *partner* coinvolti nel progetto ma il più ampio spettro di attori sociali e risorse della comunità.

Potranno essere coinvolti, in qualità di partner, altri Enti del Terzo Settore – operanti ad esempio in ambito educativo, culturale, ricreativo, sportivo, ecc. – purché i ruoli e le competenze di ciascun soggetto coinvolto risultino chiaramente definiti e coerenti con la proposta progettuale complessiva.

### **L'ambito territoriale**

L'ente richiedente (o capofila) deve avere, pena l'esclusione, sede legale e/o operativa nel territorio di intervento della Fondazione di cui all'art. 1, comma 3 dello Statuto, e deve essere costituito da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta.

Le azioni progettuali dovranno svolgersi nel sopra citato territorio di riferimento della Fondazione.

## **Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali**

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura *online* accessibile dal sito istituzionale della Fondazione dalle ore 15.00 del 9 maggio 2022 alle ore 13.00 del 10 giugno 2022.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto sopra indicato non verranno ammesse.

## **Esito della selezione, cabina di regia, monitoraggio e valutazione d'impatto**

Successivamente alla comunicazione dell'esito della valutazione dei progetti presentati, verrà tempestivamente avviata – in collaborazione con una società *partner* della Fondazione – una funzione di accompagnamento degli enti, finalizzata all'implementazione di una valutazione d'impatto degli interventi finanziati.

Tale funzione si integrerà con quella della "cabina di regia" costituitasi e progressivamente consolidatasi durante la realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito delle precedenti edizioni del Bando.

L'azione trasversale, nel corso di questi anni, è riuscita infatti a coinvolgere non solo le realtà sostenute nell'ambito di "Territori di Comunità" ma altre numerose realtà – *in primis* gli Istituti scolastici e i Servizi sociali del territorio – favorendo l'ascolto e la lettura dei bisogni, la messa in rete di idee, risorse e azioni.

La pandemia ha straordinariamente rafforzato il valore del comune lavoro svolto, confermando la ricchezza delle relazioni, della condivisione delle esperienze e delle sensibilità. Per questo la Fondazione intende sostenere anche in questa edizione del Bando l'impegno della cabina di regia, che tuttavia – proprio per poter rispondere al meglio al contesto comunitario nel suo complesso – elaborerà e presenterà una proposta progettuale successivamente all'assegnazione dei contributi. Come per le altre proposte progettuali, vi potrà essere una fase di confronto e "affinamento" degli strumenti e delle strategie condotta in collaborazione con la Fondazione: in questo caso, tuttavia, per la significativa funzione svolta a beneficio di tutti i progetti e più in generale della comunità, il contributo potrà essere concesso nella misura massima del 100% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile. L'esatto ammontare sarà definito di comune accordo con la Fondazione.

Tra gli obiettivi ritenuti più significativi per la cabina di regia nel prossimo biennio si possono citare:

- supporto e formazione a favore di operatori e volontari;
- sostegno alla complessità della gestione delle diverse azioni progettuali e delle risorse umane coinvolte;
- accompagnamento delle realtà meno strutturate, per rafforzare sensibilità e competenze di tutti gli attori sociali nonché per dotarle di strumenti e strategie flessibili e tempestivi per affrontare le sfide attuali ed emergenti;
- connessione e coordinamento con i servizi pubblici per creare sinergie ancor più efficaci e stabili nel tempo;
- attivazione di strategie e azioni di comunicazioni per promuovere, raccontare e continuare a far crescere tutte le esperienze sin qui maturate.

Quanto è emerso, nel corso delle sei edizioni del Bando sin qui realizzate, è infatti un percorso condiviso e partecipato, sempre più radicato e capillare sul territorio: per questo la Fondazione ritiene fondamentale proseguire nel sostegno a favore della comunità, dove l'impegno comune di tutti gli attori sociali coinvolti possa portare alla creazione di un vero e proprio patrimonio culturale e identitario. Verrà pertanto valutata

la possibilità di attivare apposite iniziative in tal senso, al fine di valorizzare gli strumenti, le strategie e più in generale i risultati sin qui raggiunti.

Va altresì rilevato che nella sesta edizione del Bando venivano indicati quali ulteriori strumenti e direttrici d'azione:

- *luoghi/azioni da e per i ragazzi*: iniziative ideate e realizzate dai ragazzi (*workshop*, laboratori, iniziative culturali, sportive, ecc.), caratterizzate dalla massima accessibilità e partecipazione; creazione di luoghi/azioni partecipati e inclusivi, flessibili in termini di identità funzionale, capaci di generare ed alimentare non solo flussi di persone, ma di idee e di competenze;
- *coinvolgimento, attivazione e formazione delle famiglie*: iniziative di formazione, educazione valoriale, *workshop*, laboratori ed altre iniziative con un approccio strategico-progettuale non solo al supporto alla genitorialità, ma alla promozione ed al potenziamento della dimensione relazionale ed intergenerazionale della famiglia, allo sviluppo di potenzialità ed attitudini dal punto di vista cognitivo ed emotivo, in una prospettiva condivisa e partecipata – con tutti gli interlocutori esterni (altre famiglie, scuola, enti del Terzo Settore, ecc.) – di responsabilità sociale, di comunità educante;
- *comunicazione e nuove tecnologie, fundraising di comunità*: apposite iniziative formative, strumenti e competenze *ad hoc* per potenziare al meglio risorse, competenze e impatto sul territorio.

In considerazione dell'insorgere della pandemia, del conseguente blocco delle attività e del successivo ri-orientamento dei progetti alla luce del nuovo contesto, non è stato possibile attivare alcuna delle suddette direttrici. Per questo, ritenendole ancora valide ed attuali, la Fondazione – in collaborazione con la cabina di regia e al termine della procedura di valutazione delle singole proposte progettuali pervenute nell'ambito del presente Bando – valuterà la possibilità di avvalersi delle risorse sinora non utilizzate per l'implementazione di apposite iniziative, che verranno concordate con gli enti proponenti anche in base alle caratteristiche proprie di ciascuna azione/progetto.

Con specifico riferimento alle iniziative di formazione, nonché agli strumenti ed alle competenze relative alle azioni di *fundraising*, si precisa che la cabina di regia gestirà unitamente alla Fondazione la realizzazione di tutte le iniziative previste in tale ambito, fermo restando che le risorse economiche ad essi collegate verranno utilizzate ed amministrare dalla Fondazione.

L'esame di tali azioni verrà effettuato una volta avviata l'attività della cabina di regia per consentire non solo una attenta valutazione comparata delle azioni proposte, ma per considerare l'eventuale messa in rete delle medesime e una più accurata definizione degli eventuali piani di *fundraising* di comunità ad esse collegati, incluse le iniziative formative, gli strumenti e le competenze più opportune.

## **Attività e forme di comunicazione**

L'ente beneficiario è tenuto a concordare preventivamente con la Fondazione ogni attività e forma di comunicazione della collaborazione realizzata. Non è consentito divulgare e utilizzare il logo della Fondazione per finalità diverse da quelle espressamente autorizzate dalla Fondazione stessa. La Fondazione si riserva la possibilità di dare comunicazione autonoma degli esiti del presente Bando e dei singoli progetti sostenuti attraverso i propri strumenti e canali di comunicazione.

---

Attraverso la VII edizione del Bando Territori di comunità la Fondazione si propone di contribuire al perseguimento dei seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):



#### NOTA BENE

Si invita a non predisporre la richiesta di contributo a ridosso della scadenza in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti e disguidi sulla piattaforma dovuti all'elevato numero di utenti collegati.

*Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Codice Etico, al Regolamento dell'Attività Istituzionale, alle Istruzioni operative per l'attività erogativa, al Piano Pluriennale di Attività 2021-2023 e al Documento Programmatico Previsionale 2022 disponibili nel sito [www.fondazionecariforli.it](http://www.fondazionecariforli.it), che costituiscono il riferimento essenziale nonché parte integrante e sostanziale del Regolamento del presente bando.*